

IL RITRATTO

Storia dell'esploratore di alberi giganti

Andrea Maroè è in missione per 4 mesi per arrampicarsi sulla cima dei colossi della foresta Amazzonica. I suoi dati vengono analizzati dagli atenei per conoscere meglio i segreti degli alberi e lo stato di salute del nostro ambiente



Il tree-climber Andrea Maroè

FOTO: GIANT TREES FOUNDATION

Quattro mesi in Sudamerica. Obiettivo: scalare alcuni tra gli alberi più alti del mondo. Si definisce *“esploratore di chiome”* Andrea Maroè, friulano di nascita e genovese d’adozione. Le foreste come casa: solo lì, tra i rami, si sente a proprio agio. *“Non so spiegare, sarà una droga credo, in fondo le sostanze stupefacenti sono quasi tutte di origine vegetale”* ironizza con *Wired*. Sta di fatto che non riesce a fermarsi.

Un mondo diverso a cento metri dal suolo

Lui che ha girovagato per il globo, esplorando in verticale in alcuni degli angoli più remoti, **racconta come, visto da lassù, il mondo sia diverso**. Rarefatto. Una sensazione difficile da immaginare, quasi lunare. Lo spiega meglio lui: *“Ci sono posti dove sai di essere stato il primo a mettere piede, e sai che dopo di te non ci verrà più nessuno”*.

Ma, chiediamo: c'è davvero un bisogno - che non sia una dipendenza - di scalare tronchi alti fino a cento metri? *“Si sale per conoscere, per esplorare, per misurare”* è la replica, pronta. La tecnologia non può tutto, racconta Maroè tradendo la cadenza assorbita in tanti anni in riva al Mar Ligure. *“Calcolare l'altezza media delle foreste serve a stimarne la produzione di ossigeno. Cinque metri in più o in meno, su scala globale, fanno una differenza sostanziale”*. Su questi dati si basano le politiche ambientali e di compensazione dei governi di mezzo mondo.

Anche all'epoca di sensori e satelliti, bastano poche foglie, un intreccio di rami, a rendere tutto vano. Per le rilevazioni ci si attacca alle corde, si sale in cima, e **si getta in basso uno strumento antico: il filo**. *Direct tape drop*, lo chiamano gli americani, che lo usano per misurare le sequoie della California.

I *pater familias* della foresta

La spedizione è partita dal Perù: poi sarà la volta di **Venezuela, Ecuador e probabilmente Brasile**. Camminate di giorni accompagnato da colleghi e guide locali per inoltrarsi nella foresta e raggiungere alcuni tra i tronchi più antichi del mondo. Millenari. Gli alberi, racconta Maroè, sono lenti. Ragionano in termini di secoli. *“E io sono il loro dottore”*, scherza. Laurea in agraria, i viaggi se li autofinanzia con i ricavi di un'attività di arboricoltura. La passione per il tree climbing nasce presto, appeso al ciliegio piantato dal padre per la sua nascita.

17.04.2022